



PRIMO PIANO



SANITÀ

Salute mentale, sempre più pazienti e diagnosi di autismo tra gli adulti

A Forlì-Cesena 8.369 persone seguite, seguono Ravenna (7.029) e poi Rimini (6.630)

RAVENNA

VINCENZO BENINI

Cresce in Romagna il numero di persone che si rivolge ai servizi di salute mentale, in particolare quello che riguarda i casi di disturbi dello spettro autistico, confermando una tendenza che attraversa l'intera Emilia-Romagna, ma che sul nostro territorio assume contorni ben precisi. Il 2024 ha segnato un aumento della domanda di assistenza psichiatrica, spinta da un lato da un'attenzione sociale più alta verso il benessere psicologico, dall'altro da un reale incremento di situazioni complesse, soprattutto tra giovani adulti e minori.

A livello regionale, infatti, i pazienti adulti assistiti sono saliti a 83.891, con una crescita del +3,9% rispetto al 2023.

Di questi, sono stati 20.055 i pazienti presi in carico dai Centri di salute mentale dell'Ausl Romagna nel 2024, una cifra significativa che restituisce l'immagine di un sistema sanitario in prima linea sul fronte della cura, della diagnosi e del sostegno.

Guardando i dati provinciali, 7.029 sono nel territorio di

Ravenna, 8.396 in quello di Forlì-Cesena e 6.630 in quello di Rimini. A livello regionale, la fascia d'età più rappresentata tra gli assistiti è quella tra i 55 e i 64 anni (22,3%), seguita da quella tra i 45 e i 54 (19,8%), mentre gli over 55 superano complessivamente il 43% dell'utenza. In aumento anche la quota di giovani: l'11,2% dei pazienti ha meno di 25 anni.

Con una crescita a livello regionale del 26% rispetto al 2023, aumentano in modo ancora più marcato i casi di disturbi dello spettro autistico. Un fenomeno che fino a pochi anni fa veniva intercettato quasi esclusivamente in età pediatrica, e che oggi mostra segnali evidenti anche tra la

popolazione adulta. Nel 2024, in Romagna sono stati 672 gli adulti con disturbi dello spettro autistico in carico ai Servizi di salute mentale: 210 in provincia di Ravenna, 174 in quella di Forlì-Cesena, e 288 in provincia di Rimini. Colpisce soprattutto la giovane età dei pazienti: il 47% degli adulti in carico ha tra i 18 e i 25 anni, segno che il passaggio dal-



Nel 2024, in Romagna sono stati 672 gli adulti con disturbi dello spettro autistico in carico ai Servizi di salute mentale



la neuropsichiatria infantile alla psichiatria adulta sta diventando un nodo sempre più cruciale. A livello regionale, le donne rappresentano circa un quarto del totale (25%).

Anche tra i minori i numeri sono in crescita: 2.425 i bambini e ragazzi con disturbo dello spettro autistico in cari-

co in Romagna nel 2024. Di questi, 882 si trovano in provincia di Ravenna, 585 in quella di Forlì-Cesena e 958 in provincia di Rimini.

A livello regionale l'aumento rispetto al 2023 è stato del +8,7%. La fascia più rappresentata è quella tra i 6 e i 10 anni (42,5%), seguita dagli adolescenti tra gli 11 e i 17

anni (32,7%), mentre i bambini sotto i 5 anni rappresentano il restante 24,8%.

In tale contesto, la Regione Emilia-Romagna ha nei giorni scorsi annunciato lo stanziamento di 40 milioni di euro per potenziare i percorsi di cura e assistenza nei Centri di salute mentale.

All'Ausl Romagna sono stati assegnati 6,75 milioni, a cui si aggiungono i 3,29 milioni all'Ausl Imola, che serviranno a garantire interventi personalizzati per adulti e minori, inclusi pazienti con disturbi dello spettro autistico, esordi psicotici e disabilità intellettive. Previsti anche fondi specifici per la fascia 0-6 anni, con l'obiettivo di rafforzare la diagnosi precoce e promuovere progetti di autonomia e inclusione sociale.

Al via la campagna contro il virus respiratorio sinciziale nei neonati

BOLOGNA

È partita a inizio settembre in Emilia-Romagna la campagna di immunizzazione dei bambini contro il virus respiratorio sinciziale (VRS), principale responsabile della bronchiolite nei neonati. Per la stagione epidemica 2025/2026, così come lo scorso anno, la profilassi sarà su base volontaria e verrà effettuata con una singola dose dell'anticorpo monoclonale nirsevimab. In attesa delle raccomandazioni del ministero della Salute, la somministrazione interesserà tutti i bambini a rischio più alto di sviluppare una in-

fezione respiratoria grave da VRS: i nati tra agosto 2025 (chiamati per la somministrazione verso la fine di settembre) e marzo 2026, i nati prematuri e quelli con patologie che aumentano il rischio respiratorio. La platea dei destinatari si allarga rispetto allo scorso anno, quando la profilassi riguardava solo i nati da settembre 2024 a febbraio 2025. La somministrazione avverrà in tutti i Punti nascita della regione prima della dimissione dall'ospedale e coinvolgerà anche Neonatologie, Pediatrie e Cardiologie pediatriche. Parallelamente, è stata avviata una campagna informativa rivolta ai geni-

tori, con il supporto dei Pediatri di libera scelta, delle Pediatrie di Comunità e dei Consultori.

Lo scorso anno la campagna regionale ha raggiunto una copertura del 78%, con un incremento dal 60,4% dei nati a settembre fino all'87,7% di quelli a febbraio. «Anche grazie all'alta copertura - sottolinea l'assessore alle Politiche per la salute, Massimo Fabi - sono stati ridotti in maniera significativa, rispetto alla stagione precedente, i ricoveri ospedalieri: -65% nei bambini sotto l'anno di età e addirittura -77,2% in terapia intensiva».

West Nile, Marcello (FdI) chiede più prevenzione

RIMINI

Il tema della prevenzione e del controllo dei contagi da virus West Nile è al centro dell'interrogazione presentata dal consigliere di Fratelli d'Italia, Nicola Marcello. Il consigliere chiede alla giunta di integrare con azioni straordinarie le misure già previste dal "piano arbovirale 2025", prevedendo la distribuzione gratuita o agevolata di kit antilarvali ai cittadini. Inoltre, si chiede «se siano in programma ulteriori campagne di sensibilizzazione, con un coinvolgimento più ampio di farmacie, medici di base, associazioni e scuole». A

livello regionale, ricorda Marcello, i numeri sono significativi, con 131 casi neuro invasivi e 3 decessi in tutta l'Emilia Romagna». Più nel dettaglio, il consigliere evidenzia che «nella provincia di Rimini non risultano dati ufficiali disponibili sui casi umani gravi di West Nile; tuttavia a Riccione sono state attivate misure di disinfestazione straordinaria». Da qui la richiesta del consigliere di rafforzare le misure già in essere, in particolare coinvolgendo i cittadini senza i quali «la lotta al virus non può essere efficace, perché gran parte dei focolai larvali si trovano in aree private».